



COMUNE DI BREMBATE

DELIBERAZIONE N. 2

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica.

OGGETTO: Piano di Governo del Territorio. Adozione

L'anno **duemiladodici** addì **quattordici** del mese di gennaio alle ore 1100, nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i consiglieri comunali.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti
1. BONETTI Angelo	X	
2. PARIS Alessandro	X	
3. LOCATELLI Paolo	X	
4. MOSSALI Emilio	X	
5. DEL PRATO Pompilio	X	
6. PESENTI Marco		X
7. LOMBONI Agnese	X	
8. BERNAREGGI Danilo	X	
9. OSIO Emanuele	X	
10. DORINI Andrea	X	
11. CORNELLI Emilio	X	
12. FERRARI Savina		X
13. PLATI Gabriella	X	
14. BOSISIO Claudio	X	
15. PAGANELLI Enzo	X	
16. VITALI Fabrizio	X	
17. BONETALLI Carlo	X	
Totale	15	2

Sono presenti alla seduta gli assessori esterni Sig.ra MARIANI Ester e Sig. LOCATELLI Giuseppe. Partecipa il Segretario Comunale Sig.ra CONSOLI Dott.ssa Dora, che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. BONETTI Angelo – Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 2 dell'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- in data 31 marzo 2005 è entrata in vigore la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m.i., che, per la definizione dell’assetto dell’intero territorio comunale, ha introdotto, quale strumento di pianificazione comunale, il “Piano di Governo del Territorio” (P.G.T.), diverso dal P.R.G.;
- il Piano di Governo del Territorio, giusta quanto disposto nell’art. 7 della citata legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni, è articolato nei seguenti atti:
 - ❖ il **Documento di Piano**, ossia un atto che, previa definizione del quadro ricognitivo, programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, nonché del quadro conoscitivo del territorio comunale, individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione, che abbiano valore strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio e determina le politiche di intervento e della mobilità (cfr. articolo 8 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.). Il Documento è l’atto di programmazione strategica degli interventi di trasformazione del territorio, contiene previsioni che non producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, si attua mediante pianificazione esecutiva o atti di programmazione negoziata ed ha una validità predeterminata di cinque anni ed è sempre modificabile;
 - ❖ il **Piano dei Servizi**, atto che, previa determinazione della popolazione residente, da insediare e gravitante sul territorio utente dei servizi, disciplina il quadro delle attrezzature e dei servizi esistenti e programma nuovi servizi, secondo i parametri e qualità, fruibilità e accessibilità (cfr. articolo 9 della L.R. 12/2005 e s.m.i.). Le previsioni contenute nel Piano concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e d’interesse pubblico generale hanno carattere prescrittivo e vincolante. Detto piano non ha termini di validità ed è sempre modificabile;
 - ❖ il **Piano delle Regole**, atto che definisce gli ambiti del tessuto urbano consolidato e al loro interno i nuclei di antica formazione; indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale; individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante; contiene la definizione dell’assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale; individua le aree di valore paesaggistico-ambientale, le aree destinate all’agricoltura, le aree non soggette a trasformazione urbanistica; identifica per gli ambiti del tessuto urbano consolidato i parametri urbanistico-edilizi per gli interventi di nuova edificazione o sostituzione (cfr. articolo 10 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.); reca una disciplina peculiare per le aree destinate all’agricoltura e per le aree di valore paesaggistico-ambientale e le aree non soggette a trasformazione urbanistica. Le indicazioni contenute nel piano hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. Il piano non ha termini di validità ed è sempre modificabile.
- il percorso procedurale seguito nell’iter di formazione del P.G.T. in oggetto ha rispettato le norme della predetta Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., richiamando, per le sue fasi di maggior rilevanza, gli atti che seguono:
 - A. la deliberazione G.C. n. 130 in data 11 dicembre 2007, esecutiva ai sensi di legge, nella quale veniva disposto:
 1. *Di procedere all’avvio dell’iter di approvazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell’art. 13 della L.R. Lombardia n. 12/2007, demandando al Responsabile del Settore Territorio ed Ambiente l’affidamento, mediante le procedure previste dalle vigenti normative, dell’incarico ad un tecnico professionista-esterno, che offra garanzie di serietà ed affidabilità, per la predisposizione di tutti gli atti relativi all’approvazione di detto documento di piano.*
 2. *Di individuare nell’arch. Tiziano Ferrando, funzionario tecnico, responsabile del settore “territorio ed ambiente” e responsabile unico dei lavori pubblici comunali, il responsabile del presente procedimento, il quale dovrà provvedere ad ogni atto di gestione conseguente. Il predetto responsabile dovrà curare, oltre agli adempimenti sopra cennati, ogni altra fase istruttoria*

il predetto deliberato ha avuto attuazione, sia per la fase della pubblicazione del suo avvio (vedasi determinazione 331 reg. gen. in data 26 maggio 2008), sia per la fase della scelta dello studio professionale, cui affidare tale incarico (vedasi successiva determinazione n. 350 reg. gen. in data 09 giugno 2008);

- B.** per quanto attiene al procedimento di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) sono state assunte due distinte deliberazioni (G.C. n. 106 in data 2 ottobre 2008, successivamente rettificata ed integrata con la G.C. n. 28 in data 8 marzo 2011), con le quali è stato dato avvio anche a questo procedimento individuando l'ente proponente (il Comune di Brembate), l'Autorità Procedente (l'ing. Claudia Del Prato, funzionario tecnico), l'Autorità Competente per la redazione della V.A.S. (il dott. Cosimo Caputo) ed i soggetti convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della conferenza di verifica e/o valutazione.
In attuazione di tali deliberati e conformemente alle prescrizioni di legge, gli uffici hanno provveduto alle pubblicazioni del caso;
- C.** l'Autorità Competente per la V.A.S. ha decretato l'espressione di un parere positivo, ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., sulla compatibilità ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, documento acquisito agli atti in data 10 ottobre 2011.
- D.** acquisito il verbale della conferenza di servizi conclusiva, tenutasi in data 5 settembre 2011, nonché il decreto dell'Autorità Competente, l'Autorità Procedente, in data 17 ottobre 2011, ha steso la dichiarazione di sintesi;

Sentite:

- la relazione introduttiva del Sindaco Angelo Bonetti, il quale, tra l'altro, avverte che nel testo della Normativa del Piano delle Regole, all'articolo 54 sono state apportate modifiche rispetto al testo depositato;
- le relazioni dei tecnici che hanno redatto la relazione geologica (dott. Ghilardi), la V.A.S. (dott. Susanna Quirico), il P.G.T. (ing. Piazzini Albani);
- gli interventi dei Consiglieri,

qui di seguito brevemente riassunti:

Il Sindaco sig. Bonetti Angelo, prima di procedere alla discussione dell'argomento, invita consiglieri che hanno interesse o sono in rapporto di affinità o parentela entro il 4° grado con correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione di adozione del PGT e la posizione di amministratore.

Interviene in consigliere sig. Vitali Fabrizio il quale chiede al Sindaco se la ditta per la quale è Presidente del CDA della ONLUS, di cui non fa nome, ha dei terreni che sono oggetto di variazioni nel PGT. Chiede, inoltre, se quella ditta con la quale ha avuto rapporti di lavoro e di vicinanza non costituiscono una compagine imbarazzate rispetto a quello che si va a discutere questa mattina.

Il Sindaco sig. Bonetti Angelo risponde al consigliere di non essere presidente del CDA della società a cui il consigliere fa riferimento. Precisa che ha una fondazione di cui è presidente, ma sottolinea che nel CDA non è presente alcun membro del CDA della società a cui fa riferimento. Il rapporto di consulenza legato all'attività professionale è cessato completamente ad ogni effetto da circa 11 anni.

Il Consigliere sig. Vitali Fabrizio fa presente che comunque, gli sembra di capire, che di fatto gestisce una onlus che fa riferimento a quel gruppo.

Il Sindaco sig. Bonetti Angelo esclude nel modo più assoluto quanto dichiarato dal consigliere.

Il Consigliere sig. Paris Alessandro dichiara di assentarsi dall'aula perché legato da rapporti di parentela con persone interessate alla adozione del PGT.

Intervengono su invito del Sindaco i tecnici che hanno steso il documento di piano per illustrarne il contenuto e precisamente : ing. Piazzini, dott.Ghilardi e dott.ssa S. Quirico. Il dott. Ghilardi, in particolare, evidenzia le fasi della procedura che ha portato al parere di compatibilità dello Studio geologico rilasciato dalla Regione Lombardia e le problematiche relative al coordinamento tra la componente geologica del Documento di Piano e le previsioni contenute nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) con riferimento anche alla perimetrazione delle fasce fluviali la cui efficacia è tutt'ora sospesa dall'ordinanza cautelare pronunciata dal TAR nel ricorso proposto dal Comune. Vedi registrazione agli atti.

Seguono richieste di spiegazioni da parte dei consiglieri sig.ri Vitali, Plati, Bonetalli, Paganelli e Bosisio a cui fa seguito la risposta da parte dei tecnici presenti....Omissis vedi registrazione agli atti.

Il Sindaco interviene precisando che le osservazioni al PGT possono essere fatte successivamente al deposito e pubblicazione dell'avviso del piano ed oggi non vengono prese in considerazione ai fini del voto.

Il Consigliere Sig.ra Plati Gabriella, dopo aver premesso che le osservazioni le presenterà al momento opportuno, fa presente che intende comunque fare alcune considerazioni generali ed in particolare, avendo seguito da vicino la VAS, ha rilevato che, dal punto di vista ambientale la situazione a Brembate è piuttosto critica e gli interventi che si vanno a fare vanno pesantemente ad aggravare la precarietà del territorio. Nei documenti della VAS il Comune è stato suddiviso in tre unità di paesaggio: Brembate, Grignano e Crespi e quella che è definita unità di Crespi è la zona che va dai centri commerciali/Minitalia alla zona della cava. In questi luoghi sono previsti i maggiori interventi che vanno ulteriormente a peggiorare la situazione, infatti è previsto un intervento di mq. 76.000 aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'accordo di programma. Fa presente, anche se non riguarda il PGT, che è in itinere la richiesta di un inceneritore per la produzione di energia presso il depuratore e nell'area di cava è prevista la possibilità, ora vietata, di produrre bitume e a tal riguardo fa presente che le attività insalubri di 1° classe sono vietate su tutto il territorio. Mette, poi, l'accento sulla trasformazione dell'area adiacente alla Pedemontana compresa fra Grignano, via Marne e la SP 184 var., per circa 66.000 mq che va ad aggiungersi ai mq 90.000 già esistenti. Evidenzia che la situazione è tanto più grave, poi, se si pensa che con la precedente Amministrazione provinciale, si era convenuto sull'opportunità di salvaguardare quell'area e prevedere una ampia barriera protettiva a salvaguardia delle abitazioni che stanno sud delle autostrade.

Il Consigliere sig. Bosisio Claudio interviene dando lettura di alcune riflessioni sotto il profilo della salute ambientale che consegna in copia e che si allega al presente provvedimento (Allegato A)

Il Consigliere sig. Bonetalli Carlo fa una piccola riflessione ed in modo sintetico, entrando nel merito dei punti che riguardano il territorio di Grignano ed in particolare fa riferimento all'area che è stata sospesa temporaneamente dal TAR ed il cui giudizio dovrebbe uscire a marzo. Fa presente, al riguardo che se le cose stanno così sarebbe stato opportuno, forse, rinviare di alcuni mesi l'adozione del PGT.

Il Sindaco sig. Bonetti Angelo fa presente, al riguardo, che il fatto di non avere adottato precedentemente il PGT ha bloccato qualsiasi realizzazione dei P.A. previsti dal P.R.G. e poiché vi sono delle situazioni in cui alcune aziende per assumere dei dipendenti hanno bisogno di capire cosa sta succedendo. Evidenzia altresì che si è parlato con la struttura regionale competente e con l'ufficio legale della Regione ed il Dirigente ha emesso parere di conformità dello Studio geologico allegato al Documento di piano, proprio perché l'efficacia della perimetrazione delle fasce fluviali operata dal PAI è tutt'ora sospesa dall'ordinanza pronunciata dal TAR ricordando peraltro che, qualora il ricorso al TAR venisse respinto e riacquistasse di conseguenza piena efficacia la delimitazione delle fasce fluviali e la relativa normativa contenuta nel PAI, le previsioni urbanistico-edilizie del PGT relative alla località "Arnichi" dovranno necessariamente essere adeguate alla normativa statale prevalente. Quand'anche si rendessero necessarie delle modifiche al PGT, saranno limitate all'area interessata dal PAI e il procedimento per l'approvazione del PGT proseguirà.

Seguono altri interventi dei consiglieri e risposte da parte dell'ing. Piazzini e del Sindaco.....omissis (vedi registrazione agli atti)

Il Consigliere sig. Vitali Fabrizio dà lettura del suo intervento consegnandolo agli atti perché venga allegato (allegato B)

Il Consigliere sig. Bernareggi Danilo dichiara, a nome del gruppo di maggioranza, di votare a favore dell'adozione del PGT.

Il consigliere Paganelli chiede spiegazioni in merito ad alcune trasformazioni di aree nella frazione Grignano.

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, con cui è stata data attuazione alla predetta Direttiva;
- gli articoli 42, comma 2, lettera b), e 49 dei D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di competenze del Consiglio Comunale;
- l'articolo 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 8/1681 del 29 dicembre 2005, "Modalità di pianificazione comunale (articolo 7 Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i.)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia 13 marzo 2007, n. VIII/351, "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia 27 dicembre 2007 n. 8/6420 "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - V.A.S.";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia n. V111/352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 8/5913 del 21 novembre 2007, "Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli Enti Locali in materia commerciale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 8/1566 del 22 dicembre 2005, "Criteri regionali relativi alla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT", aggiornata con Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 8/7374 del 28 maggio 2008;

tenuto conto delle precisazioni fornite dal Sindaco e dei Tecnici, in ordine al parere della Regione Lombardia per la zona cave riguardante il P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico).

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dato atto nel contempo che, non comportando la presente deliberazione impegno di spesa o diminuzione di entrate, non è necessario quello in ordine alla regolarità contabile;

Il Sindaco pone ai voti l'approvazione del PGT, così come è stato presentato in tutte le sue documentazioni, con modifica dell'art. 54.4 e art. 54.8 del piano delle regole nella versione che è stata consegnata ai consiglieri (allegato C);

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 5 (Plati, Bosisio, Paganelli, Vitali, Bonetalli), su n. 14 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese;

DELIBERA

- A.** Di adottare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Piano di Governo", il Piano di Governo del Territorio del Comune di Brembate, articolato nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, così come modificato in sede di discussione, costituito dagli elaborati contenuti nel supporto informatico di cui in atti, nonché dalla Dichiarazione di Sintesi (documento cartaceo di cui in atti), tutti reperibili sul sito internet comunale, quali parti integranti e sostanziali al presente provvedimento come di seguito elencati con la

precisazione che, qualora il TAR Brescia respingesse il ricorso R.G.n°1286/01 proposto dal Comune e, di conseguenza, riprendesse efficacia la perimetrazione delle fasce fluviali operata dal PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001) sospesa dall'ordinanza cautelare n°165 del 25/02/2003 pronunciata in corso di causa, la disciplina urbanistico-edilizia relativa alla località "Arnichi" contenuta negli atti costituenti il PGT cesserà di avere efficacia nella parte incompatibile con le previsioni e i vincoli contenuti nel PAI e nelle relative Norme di attuazione atteso il loro carattere immediatamente vincolante e il PGT dovrà essere adeguato assumendo ulteriori determinazioni.

1. Atti costitutivi del **Documento di Piano**:
 - 1.1 Allegato 1 - Relazione generate;
 - 1.2 Allegato 2 - Normativa;
 - 1.3 Tavola A1 - Inquadramento territoriale;
 - 1.4 Tavola A2 - Evoluzione storica del tessuto urbano;
 - 1.5 Tavola A3 - Previsioni urbanistiche dei comuni contermini;
 - 1.6 Tavola A4 - Uso del suolo e gradiente del sistema antropico;
 - 1.7 Tavola A5a - Impianti a rete: illuminazione pubblica
 - 1.8 Tavola A5b - Impianti s rete: gas-metano
 - 1.9 Tavola A5c - Impianti a rete: fognatura ed acquedotto
 - 1.10 Tavola A6 - Stato di attuazione P.R.G. vigente - Aree edificabili
 - 1.11 Tavola A7 - Stato di attuazione P.R.G. vigente - Aree a standard
 - 1.12 Tavola A 8 - Vincoli amministrativi vigenti
 - 1.13 Tavola A9 - Istanze cittadini
 - 1.14 Tavola A10 - Quadro delle azioni strategiche di piano
 - 1.15 Tavola A10a - Quadro delle azioni strategiche di piano
 - 1.16 Tavola A10b - Quadro delle azioni strategiche di piano
 - 1.17 Tavola A10c - Quadro delle azioni strategiche di piano
 - 1.18 Tavola A11 - Quadro delle azioni strategiche di piano - Sovrapposizione Tav. E4.4 - PTCF
 - 1.19 Tavola A12 - Sovrapposizione del quadro delle azioni strategiche di piano con la fattibilità geologica
 - 1.20 Tavola A13 - Proposta intervento di riqualificazione ambito di cava ATEg28
 - 1.21 Tavola A14 - Schede d'ambito
 - 1.22 Studio Paesistico di dettaglio:
 - 1.22.1 SP - Relazione
 - 1.22.2 Tavola SP1 - Inquadramento paesistico territoriale del PTVF
 - 1.22.3 Tavola SP2 - Uso del suolo e gradiente del sistema antropico
 - 1.22.4 Tavola SP3 - Semiologia del territorio e visibilità
 - 1.22.5 Tavola SP4 - Sensibilità paesistica dei luoghi
 - 1.23 Rapporto Ambientale:
 - 1.23.1 Rapporto ambientale
 - 1.23.2 Tavola 1 - Carta dei vincoli ambientali
 - 1.23.2 Tavola 2 - Carta degli elementi di sensibilità e vulnerabilità
 - 1.23.3 Tavola 3 - Carta dei fattori di pressione
 - 1.23.4 Sintesi non tecnica
 - 1.24 Dichiarazione di sintesi (allegato "B")
2. Atti costitutivi del **Piano dei Servizi**:
 - 2.1 Allegato1 - Relazione
 - 2.2 Tavola B1 - Censimento dei servizi
 - 2.3 Tavola B2 - Sistema dei servizi pubblici e di uso pubblico
3. Atti costitutivi del **Piano delle Regole**:
 - 3.1 Allegato 1 - Edifici in ambito agricolo
 - 3.2 Allegato 2 - Normativa
 - 3.3 Tavola C1a - Ambiti da assoggettare a specifica disciplina
 - 3.4 Tavola C1b - Ambiti da assoggettare a specifica disciplina
 - 3.5 Tavola C1c - Ambiti da assoggettare a specifica disciplina
 - 3.6 Tavola C2a - Centro storico - Disciplina degli interventi - Capoluogo

3.7 Tavola C2b - Centro storico - Disciplina degli interventi - Villa Tasca - Ponte Vecchio

3.8 Tavola C2c - Centro storico - Disciplina degli interventi - Grignano - San Fermo

4. Atti costitutivi la **componente geologica, idrogeologica e sismica** del P.G.T.:

4.1 Relazione tecnica

4.2 Norme geologiche di piano

4.3 Tavola 1 - Carta della pericolosità sismica locale

4.4 Tavola 2 - Carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

4.5 Tavola 3A - Carta dei vincoli

4.6 Tavola 3B - Carta dei vincoli

4.7 Tavola 3C - Carta dei vincoli

4.8 Tavola 3D - Carta dei vincoli

4.9 Tavola 4 - Carta di sintesi

4.10 Tavola 5A - Carta di fattibilità geologica delle azioni di piano

4.11 Tavola 5B - Carta di fattibilità geologica delle azioni di piano

4.12 Tavola 5C - Carta di fattibilità geologica delle azioni di piano

4.13 Tavola 5D - Carta di fattibilità geologica delle azioni di piano

4.14 Tavola 5m - Carta di fattibilità geologica per aggiornamento mosaico regionale

4.15 Tavola 1 - Carta di inquadramento geologico

4.16 Tavola 2 - Carta clivometrica

4.17 Tavola 3 - Carta geologica

4.18 Tavola 4 - Carta geomorfologica e delle unità fisiografiche

4.19 Tavola 5 - Carta pedologica

4.20 Tavola 6 - Carta idrogeologica

4.21 Tavola 7 - Carta idrogeologica e del sistema idrografico

4.22 Tavola 8 - Sezione idrogeologica n. 1

4.23 Tavola 9 - Sezione idrogeologica n. 2

4.24 Tavola 10 - Carta di prima caratterizzazione geotecnica

5. Atti costitutivi il **Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo** - P.U.G.S.S.:

5.1 Relazione

5.2 Regolamento del sistema stradale per gli interventi di manomissione e di rottura del suolo e sottosuolo viario pubblico.

B. Di dare mandato al Responsabile del Settore Territorio e Ambiente affinché provveda all'espletamento di tutte le ulteriori fasi procedurali come disciplinate dall'articolo 13 della Legge Regionale n. 12 e s.m.i. e dalle disposizioni regionali vigenti in materia, al fine di pervenire all'approvazione ed alla conseguente efficacia del Piano di Governo del Territorio.

C. Di allegare alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, copia del parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

D. Di dichiarare, con separata votazione (con n. 9 voti a favore e n. 5 contrari (Plati, Bosisio, Paganelli, Vitali, Bonetalli), su n. 14 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese), il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Allegati n. 3

Il responsabile esprime parere favorevole di “*regolarità tecnica*”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

Il Responsabile di Settore

Il Presidente
Bonetti Angelo

Il Segretario Comunale
Consoli dr.ssa Dora

Su attestazione del Messo comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell’art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 e s.m.i., è stata pubblicata all’albo pretorio on-line il giorno e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal al

Addì

Il Segretario comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA’

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all’Albo pretorio on-line senza riportare, entro dieci giorni dall’affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell’Art. 134 – 3° comma – T.U.E.L. 267/2000.

Addì

Il Segretario comunale

Nuovo PGT. Riflessioni sotto il profilo della salute ambientale

File: PGT salute ambientale/comune/consiglio

PREMESSA riguardante gli inquinanti atmosferici

I principali sono:

Monossido di carbonio

Biossido di zolfo

Biossido di azoto

Benzene e Policiclici aromatici (Benzopirene)

Metalli pesanti (piombo)

Ozono

Polveri sottili

Le Polveri Sottili, grazie al loro piccolo diametro ($0.1 \div 10$ micron), pervengono alle vie respiratorie trascinandosi sostanze altamente inquinanti quali quelle citate, rappresentandone, quindi, un veicolo spesso letale.

Effetti sulla salute: riduzione delle funzionalità polmonari, asma, neoplasie, affezioni cardiache, ispessimenti del sangue e formazioni di coaguli che favoriscono infarti ed ictus

Fonti emissive: Principale sorgente: il traffico veicolare, soprattutto in condizioni di movimento rallentato (motore al minimo, fasi di decelerazione), cui aggiungasi l'usura di freni, pneumatici, erosione dell'asfalto e del suolo.

Altre sorgenti di rilievo: inceneritori di rifiuti, impianti di riscaldamento mal funzionanti, impianti industriali di lavorazione a caldo.

Situazione in Italia: Quasi 40.000 morti / anno imputabili alle sorgenti inquinanti citate

Punti del PGT che consideriamo critici in materia

- 1) Insediamento nuove aree edificabili: comporta diminuzione di ca. 15% di superficie disponibile/persona, con relativo aumento del suolo impermeabilizzato
- 2) 76.000 m² (12 campi di calcio) messi a disposizione per Minitalia, di cui 18.000 m² edificabili, e 27.000/30.000 m² per parcheggi a raso e viabilità. Si trattava

di "aree agricole con finalità di protezione e conservazione". Questo, a favore della nuova "Dubai" di Capriate, con le previste due torri da ca. 100 m e conseguenti grosse problematiche di traffico, di inquinamento luminoso, acustico, e così via. Il ritorno per Brembate, secondo Accordo di Programma, dove vengono concesse le aree di parcheggio? 15.000 €/anno per una sorta di affitto! Una vergogna!

- 3) Inceneritore di fanghi e biomasse del depuratore fognario, laddove permane il grosso problema di emissioni maleodoranti
- 4) Formazione bitumati per asfaltature in zona cave. Trattasi di un processo considerato "attività insalubre di 1° categoria" già negato in altri Comuni e inserito nel PGT modificando precedenti norme che lo vietavano. Al suo insediamento è risultata contraria la più parte dei componenti la Commissione Edilizia.
- 5) Nuovo servizio erogazione carburanti e metano, in un contesto urbano già di per sé altamente trafficato. Stimato un aumento di circa 1300 veicoli/giorno sul territorio
- 6) Movimento veicolare globale: si paventano flussi di traffico non conciliabili con le capacità ricettive locali, a partire dal nodo-rotonda uscita A4

Considerazioni finali, soprattutto in merito alla salute ambientale

Brembate si trova nella cosiddetta zona A1, ossia nell'area più critica della provincia di Bergamo, caratterizzata, tra l'altro, da crescente incidenza tumorale.

Sul territorio nostro e circostante: percentuale attorno al 20% delle emissioni totali della Provincia per polveri sospese, e punte di quasi il 30% per gli ossidi di azoto

Ciò nonostante, la stesura del nuovo PGT così come consegnata denuncia una considerazione del tutto scarsa, se non addirittura assente, per quanto attiene il pesante, prevedibile incremento di emissioni in atmosfera di prodotti altamente dannosi, fino a diventare letali, per la salute.

Forse è per questo che si intende destinare a "Residenza Sanitaria Assistita" 2000 m² di territorio in via San Gervasio, in prossimità di via Papa Giovanni XXIII?

Una chiusura, questa, dal sapore ironico, ma non tanto. Resta il fatto che le malattie non faranno sconti, né tanto meno distinzioni tra colpevoli e incolpevoli.

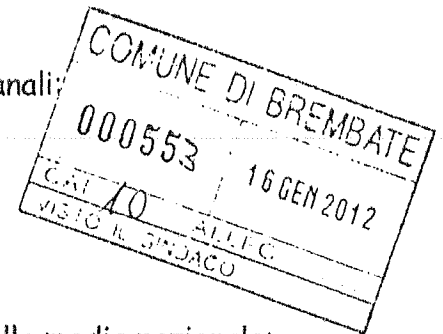
E allora, chiunque si sentisse in qualche modo correo per responsabilità, tragga umilmente le debite riflessioni!

L'adozione del PGT conclude un lungo iter che ha permesso, a chi lo ha seguito, di farsi un'idea delle realtà e criticità del territorio per formulare da parte dell'amministrazione quella che dovrebbe essere la evoluzione del territorio nei prossimi anni: La Brembate per gli anni dell'Expo.

Quale Brembate diamo ai nostri figli ed ai nostri nipoti?

Non un posto esaltante se facciamo un paio di considerazioni banali:

- - verde
- + cemento
- + traffico
- = Un paese un po' più brutto



Ma ci sono le statistiche che dicono che stiamo bene, meglio della media nazionale; non meglio sicuramente per la qualità dell'aria e per la salute che dovrebbero essere uno dei primi obiettivi di un Sindaco e di una amministrazione.

E poi le statistiche, d'altro canto, non dicono che siamo i migliori ed unici ad avere:

- una torre stile Dubai per l'Expo e di fronte un distributore del metano
- una via di accesso al paese che attraversa l'area dei supermercati
- un centro storico fatiscente ma che avrà una bella piazza
- una batteria di 12 corsie (a4 e pedemontana)
- la più grande area verde con un impianto per la produzione di asfalto

Detto così ora sembra il solito discorso di chi è all'opposizione, in realtà queste criticità le ha riscontrate anche chi ha studiato il nostro territorio per la formulazione di questo PGT.

Oltre alle considerazioni sopra menzionate, che non ci permettono di approvare un simile sviluppo territoriale per Brembate, chiediamo che nelle regole del PGT non sia consentito di effettuare varianti ripetitive, come avvenuto in passato, per soddisfare i singoli bisogni degli operatori, a scapito della comunità che si è dotata di uno strumento di programmazione del territorio.

Una firma manoscritta in inchiostro, con tratti fluidi e un po' disordinati.

Brembate 14/1/2012

Una firma manoscritta in inchiostro, molto stilizzata e con tratti sottili.

Art. 54 Ambito per l'esercizio dell'attività estrattiva - AE

1. Il PGT individua le aree nel cui perimetro possono essere esercitate le attività di estrazione di materiali di cava, secondo la disciplina prescritta dalla L.R. n 14/1998 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Nel Piano delle Regole sono state recepite le prescrizioni prevalenti del Piano Cave della Provincia di Bergamo (art. 10, L.R. n° 14/1998) D.C.R. 14 maggio 2008, n° VIII/619 e pertanto sono state individuate le destinazioni finali previste dal Piano relativamente all' ATEg28:
 - a. finalità agricola (art. 50 N.T.A. - Piano Cave) in zona a nord;
 - b. finalità insediativa (art. 52 N.T.A. - Piano Cave) in zona centrale impianti di lavorazione;
 - c. finalità ricreativa (art. 51 N.T.A. - Piano Cave), zona centrale e zona sud;
3. Nessuna attività edilizia, estranea all'attività consentita all'interno del Piano Cave, è ammessa, né da parte del titolare dell'autorizzazione di coltivazione della cava, né da parte del proprietario, e ciò per tutta la durata dell'autorizzazione.
4. E' pertanto consentita l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, l'attività di trasformazione e valorizzazione del materiale litoide di cava, sia cavato in sito che proveniente da altri ambiti estrattivi; nonché attività complementari legate alla formazione di calcestruzzi per opere in conglomerato cementizio, alla formazione di conglomerati bituminosi. Dette attività si attuano con l'ausilio di adeguati impianti tecnologici.
5. Ogni attività di trasformazione edilizia è ammessa mediante permesso di costruire o equipollente (DIA-SCIA) limitatamente agli interventi edilizi di manutenzione, ristrutturazione, ampliamento e innovazione tecnologica degli impianti esistenti nonché per la demolizione, ricostruzione, ristrutturazione, modifica e ampliamento delle costruzioni esistenti, e la realizzazione di nuovi impianti e costruzioni per il ricovero e la manutenzione degli automezzi, di uffici commerciali e direzionali delle attività ivi svolte e collegate, di locali inerenti all'igiene, all'assistenza ed al ristoro degli addetti.
6. I titoli abilitativi di cui al comma precedente hanno validità temporanea, subordinata alla durata dell'autorizzazione provinciale; all'atto del rilascio e/o del deposito degli stessi, dovrà essere presentata idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione e messa in ripristino dell'area al termine dell'attività di escavazione, fatta salva una diversa destinazione urbanistica che ne contempra la compatibilità ed il mantenimento.
7. Le attività insalubri di cui al D.M. 05.09.1994 (elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie) parte I - Industrie insalubri di prima classe - Tabella B - Prodotti e materiali - numero 13, per essere esercitate devono rispettare le vigenti disposizioni di legge in materia di igiene ambientale e sicurezza, ecc... e le valenze paesaggistiche preesistenti, e come tali essere oggetto di valutazione negli appositi procedimenti autorizzatori, ed inoltre le strutture e/o macchinari necessari per lo svolgimento di tali lavorazioni devono trovarsi ad una distanza minima di m 400,00 sia dagli ambiti residenziali previsti nel Piano delle Regole che da qualsiasi edificio a carattere residenziale esistente.
8. Nel caso di insediamento di nuove attività complementari all'attività di cava di cui al comma 4 pur consentite dal Piano Cave della Provincia di Bergamo, il titolo abilitativo dovrà essere subordinato ad un convenzionamento, così come previsto dall'art. 30 delle presenti norme; in maniera tale da poter definire compiutamente gli standard qualitativi dovuti, necessari anche ai fini di compensazione e/o mitigazione ambientale.

9. In relazione ai disposti dell'art. 8 del Piano Cave della Provincia di Bergamo i soggetti attuatori dovranno redigere e far approvare il "Progetto di Gestione Produttiva degli ambiti territoriali estrattivi".

A riguardo le opere necessarie al recupero ambientale, si dovranno tenere in considerazione le scelte, dell'Amministrazione Comunale, indicate nel Piano delle Regole.

10. Onde poter garantire la permanenza di attività economiche ed occupazionali preesistenti, qualsiasi trasformazione o l'inserimento di nuove attività, anche di carattere diverso, è subordinata ad un preventivo Piano Attuativo.

Il Piano Attuativo dovrà altresì definire compiutamente:

- a. i nuovi parametri plani volumetrici per le destinazioni d'uso proposte dai soggetti attuatori;
- b. le obbligazioni a carattere compensativo dei soggetti attuatori nei confronti del Comune di Brembate;
- c. le modalità di fruizione pubblica e l'accessibilità delle zone interessate;
- d. l'adeguatezza degli standard pubblici o di uso pubblico in relazione alle destinazioni d'uso finali;
- e. le compensazioni di natura ambientale.

11. Relativamente alle sotto zone individuate nel Piano delle Regole in assenza del "Progetto di Gestione Produttiva" di cui al precedente comma 7, nonché del Piano Attuativo, valgono le seguenti prescrizioni:

a. COMPARTO PER ATTIVITA' DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA VEGETAZIONE

Trattasi di un comparto parzialmente già recuperato a destinazione agricola.

Nell'arco di validità del Piano Cave, all'interno di tali comparti, potranno essere esercitate tutte le attività di escavazione consentite dalla autorizzazioni in essere, nonché eventuali opere di riqualificazione morfologica ed ambientale che comunque dovranno essere recepite ed approvate preventivamente nel progetto di "Gestione Produttiva" di cui all'art. 8 del DCR 14/05/2008, n° VIII/619 (Piano Cave della Provincia di Bergamo).

Per quanto concerne la realizzazione e/o installazione di tutte le attrezzature e/o impianti per l'estrazione ed il trattamento del materiale litoide, la distanza minima da osservare dagli ambiti residenziali previsti dal Piano delle Regole è di m. 200,00.

Il recupero finale dovrà prevedere, così come indicato nel Piano Provinciale, una destinazione agricola in cui non sono consentite nuove edificazioni se non quelle strettamente necessarie all'attività estrattiva.

b. COMPARTO PER ATTIVITA' RICREATIVE NATURALISTICHE PUBBLICHE E/O DI USO PUBBLICO

Trattasi di un comparto parzialmente già recuperato a destinazione ricreativa - naturalistica "Parco Arnichi".

Nell'arco di validità del Piano Cave, all'interno di tali comparti, potranno essere esercitate tutte le attività di escavazione consentite dalla autorizzazioni in essere, nonché eventuali opere di riqualificazione morfologica ed ambientale che comunque dovranno essere recepite ed approvate preventivamente nel progetto di "Gestione Produttiva" di cui all'art. 8 del DCR 14/05/2008, n° VIII/619 (Piano Cave della Provincia di Bergamo).

Per quanto concerne la realizzazione e/o l'installazione di tutte le attrezzature e/o impianti per l'estrazione ed il trattamento del materiale litoide, la distanza minima da osservare dagli ambiti residenziali previsti dal Piano delle Regole è di m. 200,00.

c. COMPARTO DI RECUPERO PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

Nell'arco di validità del Piano Cave, all'interno di tali comparti, potranno essere esercitate tutte le attività di escavazione consentite dalla autorizzazioni in essere, nonché eventuali opere di riqualificazione morfologica ed ambientale che comunque dovranno essere recepite ed approvate preventivamente nel progetto di "Gestione Produttiva" di cui all'art. 8 del DCR 14/05/2008, n° VIII/619 (Piano Cave della Provincia di Bergamo).

12. Viene concessa la possibilità di insediare un fabbricato a servizio dell'attività agricola sull'area identificata con apposita notazione grafica nella tavola di Piano delle Regole, nel rispetto dei seguenti parametri massimi:

Superficie coperta max:	380,00 mq;
H _{max} :	m 4,50;
Dc:	m 5,00 minimi;
De:	m 10,00 minimi;
Ds:	m 7,50.

